



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 19/05/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla*”, ubicata nel Comune di Fivizzano (MS). Proponente: Marmi Walton Carrara S.r.l.

Il giorno 19 maggio 2023 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la titolare di incarico di E.Q., Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini con Ordine di Servizio n. 5 del 20/09/2022, apre la seconda riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990, con nota del 02/05/2023 prot. n.204205, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati: Comune di Fivizzano (MS), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Provincia di Massa Carrara, Unione di Comuni Montana Lunigiana, ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara, Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento di Prevenzione di Massa Carrara, IRPET, Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 1 Toscana Nord, Gaia S.p.A. ed i seguenti Settori regionali: Tutela della Natura e del Mare, Autorizzazioni Uniche Ambientali, Genio Civile Toscana Nord, Tutela acqua, territorio e costa, Servizio Idrologico e Geologico, Logistica e Cave, Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio; è stato altresì convocato il Proponente Marmi Walton Carrara S.r.l. ai sensi della L. 241/1990.

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore regionale Logistica e cave	Dott. Antonio De Luca	Delegato
Settore regionale Tutela, Valorizzazione e Riqualficazione del Paesaggio	Arch. Domenico Bartolo Scrascia	Responsabile
Azienda USL Toscana Nord-Ovest - Settore Ingegneria mineraria	Dott.ssa Laura Maria Bianchi	Delegata
ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara	Dott. Stefano Santi	Responsabile
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Arch. Marco Chiuso	Delegato
Comune di Fivizzano	Dott. Geol. Germano Ginesi	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società Proponente il legale rappresentante Amedeo Boiardi accompagnato da Pietro Boiardi ed i consulenti Dott. Alberto Dazzi, Geom. Alessandro Agostini e Dott. Vinicio Lorenzoni, oltre agli Avvocati Roberto Righi e Andrea Pontenani.

Per il Comune di Fivizzano sono presenti anche il Sindaco Gianluigi Giannetti e l'Assessora Giovanna Gia.

Sono infine presenti i seguenti funzionari regionali:

- Ing. Diego Ferrara per il Settore VIA;
- Dott.ssa Geol. Manuela Germani per il Settore Tutela, Valorizzazione e Riquilificazione del Paesaggio;
- Dott.ssa Monica Casotti per ARPAT;
- Dott.ssa Paola Ramacciotti per il Settore Tutela della Natura e del Mare.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

Il Settore VIA ricorda inoltre che il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) sui seguenti siti della Rete Natura 2000: ZSC "Monte Sagro" (codice IT5110006), ZSC "Monte Borla e Rocca di Tenerano" (codice IT5110008), ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (codice IT5120015), di competenza del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi del 03/03/2023, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la prima riunione di CdS si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di:

- a) acquisire le ulteriori integrazioni volontarie che il proponente si è reso disponibile a depositare in riscontro alle criticità e alle richieste di chiarimenti emersi;
- b) acquisire un parere da parte dei seguenti Soggetti, che non si sono ancora espressi nel presente procedimento, ai fini del rilascio delle autorizzazioni di propria competenza:
 - Comune di Fivizzano ai fini dell'Autorizzazione in ordine all'attività estrattiva di cui all'art.16 della L.R. 35/2015, della Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico e dell'Autorizzazione Paesaggistica;
 - Parco Regionale delle Alpi Apuane ai fini del Nulla Osta e dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- c) proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto (comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale) e la disamina delle osservazioni pervenute da parte del pubblico;
- d) proseguire eventualmente la successiva istruttoria ai fini autorizzativi.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che, successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi (CdS) del 03/03/2023:

in data 24/03/2023, è pervenuta una nota (assunta al protocollo regionale n. 151198) da parte della Provincia di Massa Carrara - Settore Tecnico, recante aggiornamenti sullo stato della viabilità della S.P.10 di Tenerano, che è stata trasmessa per opportuna conoscenza ai partecipanti alla CdS con nota prot. n.151946 del 24/03/2023;

in data 14/04/2023, è stato effettuato un sopralluogo tecnico informale presso la cava in esame, al quale hanno partecipato, oltre al Settore VIA regionale e al proponente accompagnato dai propri consulenti tecnici, anche i seguenti Soggetti: Comune di Fivizzano, Arpat - Dipartimento di Massa Carrara, ASL Toscana Nord Ovest e i seguenti settori regionali: Tutela della Natura e del Mare, Logistica e cave e Tutela, Valorizzazione e Riquilificazione del Paesaggio;

in data 02/05/2023, il proponente ha depositato la documentazione integrativa che si era reso disponibile a depositare in riscontro alle criticità e alle richieste di chiarimenti emersi nella riunione del 03/03/2023 con n. 11 pec assunte al protocollo regionale con n.n. 203047, 203046, 203045, 203048, 203050, 203049, 203051, 203054, 203052, 203053, 203055;

considerato che le suddette integrazioni volontarie contenevano alcuni elaborati in sostituzione, rettifica ed implementazione della documentazione integrativa già depositata in data 11/01/2023 e 15 e 16/02/2023, per la quale è stata già conclusa una fase di consultazione per il pubblico, il Settore VIA ha reso noto, tramite avviso pubblicato sul sito web della Regione Toscana, il deposito delle suddette integrazioni volontarie effettuato dal proponente in data 02/05/2023, avviando pertanto una nuova fase di consultazione del pubblico sulle suddette integrazioni volontarie della durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;

con nota prot. n.204205 del 02/05/2023, il Settore VIA ha inoltre comunicato il deposito delle suddette integrazioni ai partecipanti alla CdS, convocando la seconda riunione per la data odierna e chiedendo, a tal fine, di formulare, per gli aspetti di propria competenza, il proprio parere o il contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni volontarie depositate relativamente alla compatibilità ambientale del progetto.

Ai Soggetti competenti al rilascio dei titoli sopra riportati, è stato chiesto inoltre di fornire ai fini della riunione di CdS la propria posizione, evidenziando eventuali criticità o elementi ostativi al rilascio.

In particolare, sono stati sollecitati a fornire in tale sede la propria posizione conclusiva i seguenti Soggetti, che non si sono ancora espressi nel procedimento, ai fini del rilascio delle autorizzazioni di propria competenza:

- Comune di Fivizzano ai fini dell'Autorizzazione in ordine all'attività estrattiva di cui all'art.16 della L.R. 35/2015, della Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico e dell'Autorizzazione Paesaggistica;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane ai fini del Nulla Osta e dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

Infine è stato invitato il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare a comunicare in tale sede gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 116 della L.R. 35/2015, dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015;

a seguito della suddetta nota, sono stati acquisiti i pareri e contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Comune di Fivizzano, prot. n.225886 del 15/05/2023;
- ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara, prot. n.233612 del 19/05/2023;

e dei seguenti Settori regionali:

- Autorizzazioni uniche ambientali, prot. n.228328 del 16/05/2023;
- Logistica e Cave, prot. n.0230243 del 17/05/2023;
- Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n.230958 del 18/05/2023;
- Tutela della Natura e del Mare, prot. n.233208 del 19/05/2023;

in esito alla nuova fase di consultazione disposta sulla documentazione integrativa depositata il 02/05/2023, è pervenuta n. 1 osservazione da parte del pubblico (Club Alpino Italiano - CAI Regione Toscana, prot. n. 230388 del 17/05/2023);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI CONTENUTE NELLE INTEGRAZIONI

Si sintetizzano di seguito le principali modifiche che sono state apportate al progetto nelle integrazioni depositate in data 02/05/2023, che di fatto hanno portato ad una vera e propria rivisitazione del progetto esaminato nel corso della prima riunione di CdS.

Nell'elaborato denominato "*Integrazioni*", il proponente elenca i documenti e le tavole di progetto già emessi non revisionati, le tavole che sono state soppresse, gli elaborati e le tavole revisionate con lo stato revisione (che annullano e sostituiscono quelli emessi in precedenza) e i documenti e le tavole di nuova emissione.

In relazione agli aspetti di criticità emersi, il progetto prevede le seguenti modifiche:

- Coltivazione in aree tutelate ai sensi dell'art.142, lett.d) del D.Lgs. 42/2004: la revisione del progetto non prevede attività di scavo in aree tutelate oltre la quota dei 1.200 m slm.

Nella zona SSW, il gradone alla quota 1.185 m verrà spostato in avanti di due metri per allontanarsi dalla quota dei 1.200 m per ragioni di cautela di sicurezza, sebbene il proponente evidenzi che la parte aggettante non sia mai stata oggetto di provvedimenti dell'Azienda USL;

- Gestione dei ravaneti: viene prevista la rimozione integrale del ravaneto denominato "RA" nel PABE comunale senza prevederne la frantumazione, con cronoprogramma per l'allontanamento dei detriti pari a complessivi 14 anni al fine di limitare il numero dei viaggi giornalieri sulla ripristinata SP10;

- Gestione dei detriti accumulati: si prevede l'asportazione di circa il 70% dei cumuli di detriti depositati dentro l'area estrattiva; essi saranno frantumati utilizzando il sottovaglio per la manutenzione della strada distinguendo quello commercializzato, usato per la strada esterna al bacino estrattivo e quello lasciato nel sito estrattivo per la manutenzione della viabilità interna. La rampa presente sul lato ovest verrà completamente rimossa entro la fine del 9° anno di coltivazione e dopo la frantumazione commercializzata per le frazioni >20mm;

- Gestione dei rifiuti di estrazione: non sono previste nuove discariche ed i rifiuti di estrazione saranno gestiti come contenuti nell'Elaborato E *Piano di gestione dei rifiuti di estrazione* (PGRE);

- Progetto di ripristino ambientale: è stato completamente modificato e accompagnato da interventi che avverranno, a differenza del progetto iniziale, già nei primi cinque anni ed entro la fine delle attività di escavazione. In una fase successiva sono previste sia la manutenzione e monitoraggio delle opere di rinverdimento, sia il completamento dell'asportazione del ravaneto, per evitare un'eccessiva pressione sulla viabilità comunale;

- Frantumatore mobile: è stato redatto un documento specifico relativo all'utilizzo del frantumatore in cui vengono indicate le quantità di materiale processato e gli accorgimenti per il posizionamento del macchinario del contenimento delle AMD, delle polveri e del rumore;

- Fosso Fratteta: il proponente prevede di rimuovere totalmente il deposito di materiale fine presente nel fosso, in ottemperanza al Decreto di Diffida n.7933/2022, prevedendo due fasi: dapprima eliminando i sedimenti e lasciando le piante; poi, se accerterà che l'intervento non sarà sufficiente, procederà al taglio delle piante ed alla rimozione dei sedimenti ancora presenti. Con cadenza semestrale eseguirà il controllo della zona di accumulo e la rimozione dei sedimenti se necessari, che verranno smaltiti con stesso codice CER della marmettola, ponendoli nei cassoni del rifiuto speciale;

- Sentiero CAI 173: è stato presentato il progetto di recupero del sentiero che è stato interrotto dalla coltivazione e della via che conduce a Canalonga, come opera di compensazione prevista dal PABE. La società stipulerà con il Comune una convenzione per il rilascio della autorizzazione come previsto dal PABE.

Il progetto di coltivazione è stato inoltre modificato nei volumi di scavo in conformità al Piano Regionale Cave (PRC) vigente, in quanto per il fatto che la cava ha operato sino al 02/11/2022, il proponente si è reso conto che debbono essere detratti dal totale degli OPS concedibili il volume di materiale estratto nel 2022, che risulta essere di 20.000 tonnellate, corrispondente al volume commercializzato nel corso di tale anno e pari a 7.547 mc. Pertanto, ha calcolato che il volume degli OPS residui per il Bacino del Monte Borla è pari a 512.453 mc, essendo quelli assegnati dal PABE 520.000 mc.

Le tavole di progetto sono state quindi modificate riducendo il volume totale estratto a 562.180 mc circa, arrotondata a 562.150 mc.

In particolare, nella prima fase di progetto il volume dello scavo risulta essere nei due cantieri il seguente:

- Cantiere Fratteta : 73.500mc
- Cantiere Castelbaito : 198.900 mc

Totale: 272.400mc

Nella seconda ed ultima fase i volumi di scavo sono i seguenti:

- Cantiere Fratteta: 129.850 mc
- Cantiere Castelbaito: 159.900 mc

Totale: 289.750 mc

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI

Si dà atto che, successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi (CdS) del 03/03/2023 sono pervenuti gli ulteriori pareri e contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- Comune di Fivizzano: con parere prot. n. 225886 del 15/05/2023, preso atto delle istruttorie in merito alle competenze afferenti all'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015, autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e Comunicazione/nulla Osta in materia di impatto acustico ex art. 8 commi 4, 6 L 447/1995, DPR 227/2011, DPR 59/2013, DGR 857/2013 e DPRG 2/R/2014, esprime un parere favorevole;

- Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali: con nota prot. n.228328 del 16/05/2023, in relazione al contenuto dell'elaborato "*F Rev. 02 – Documento di gestione delle Acque meteoriche dilavanti*" nel par. 1.11.2 presentato dal proponente con le integrazioni del 02/05/2023, ritiene opportuno segnalare la necessità che il proponente chiarisca quanto dichiarato in merito alla capacità di accumulo delle AMD e sul trattamento delle stesse, laddove risulta che "*Verrà quindi presentata una richiesta di due scarichi occasionali per acque meteoriche uno per il cantiere Castelbaito e Fratteta*". In merito, il Settore ha ritenuto di precisare che nel caso in cui si renda necessario procedere alla richiesta di autorizzazione agli scarichi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, lo si dovrà fare nell'ambito del procedimento PAUR in corso. Inoltre i due scarichi, opportunamente trattati, dovranno essere caratterizzati dal punto di vista qualitativo e riportati nella planimetria relativa alle gestione delle AMD. Per ogni punto di scarico dovranno inoltre essere indicate le coordinate geografiche che possano permettere una precisa collocazione degli stessi nell'ambito dell'area di cava;

- Settore regionale Logistica e Cave: con nota prot. n.230243 del 17/05/2023, esprime il proprio contributo in merito all'applicazione del PRC approvato con DCR n° 47 del 21/07/2020, alla LR 35/2015, al Regolamento DPGR 72/R/2015, nonché in merito alle attività di controllo sulle attività estrattive ex art. 51 LR 35/2015, facendo seguito ai contributi inviati precedentemente.

Il Settore fa presente che sul PABE, approvato con DCC 47 del 17/07/2021 dal Comune di Fivizzano, risulta pendente un giudizio presso il TAR promosso da Regione Toscana per mancato adeguamento al PIT/PPR oltreché per motivi aggiunti che riguardano il PRC nei suoi contenuti prescrittivi (artt. 13, 14, 18, 20, 25 della disciplina di piano PRC).

Le integrazioni volontarie presentate dal proponente risolvono in massima parte le anomalie segnalate precedentemente, ma evidenzia alcuni aspetti che necessitano chiarimenti ed integrazioni, di seguito riportati:

Chiarimenti

1) *A pag. 5 dell'elaborato "Progetto riqualificazione ravaneto" si riporta testualmente "Il ravaneto presente nella parte nord del sito estrattivo verrà asportato integralmente" mentre nelle sezioni presenti nelle tavole 9p_03 e 9p2_03 sembra che le parti terminali a valle non siano ricomprese nelle rimozioni dello stato finale. Per facilitare le attività di controllo si chiede di chiarire la lettura delle suddette sezioni;*

Integrazioni

2) *Nella precedente documentazione progettuale il proponente indicava in 486.400 t pari a 243.200 mc in mucchio (materiale sciolto) o 180.200 mc in banco (equivalente compatto al monte) il detrito accumulato in cava nelle precedenti lavorazioni e non allontanato per le ordinanze vigenti sulla viabilità di accesso al sito estrattivo.*

Tutta questa volumetria relativa nella Diffida 7933/2022 rientrerà pertanto negli OPS diversamente da quanto riportato nei calcoli riportati nel nuovo progetto (rif. paragrafo 7.1.b del nuovo Elaborato C), risulta pertanto necessario adeguare i dati sui quantitativi trattati e gli OPS.

3) *I dati relativi alla produzione, gestione e trattamento dei derivati d'estrazione e dei rifiuti pericolosi e non, sono trattati nel progetto in più parti. Si chiede di coordinare tutti i testi all'interno del PGRE per semplificare le attività di ispezione e controllo;*

Il Settore ha inoltre formulato le prescrizioni riportate nella successiva tabella, considerato che il progetto è suddiviso in:

a) *Attività di bonifica del ravaneto classificato RA nel PABE – non rientra nella resa e negli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS) a condizione che sia rispettato quanto prima espresso al punto 4;*

- b) *Adempimento della Diffida 7933/2022 – non rientra nella resa perché imputabile ad un intervento a cui si deve adempiere a prescindere dalla nuova autorizzazione di cava ma da calcolare ai fini degli OPS;*
 c) *Nuovo progetto di coltivazione – Imputabile sia ai fini della resa che degli OPS.*

N	Prescrizione	note della CdS
1	<i>Preso atto delle dichiarazioni rese dal proponente circa la commercializzazione dei materiali derivanti dall'attività di bonifica del ravaneto e dagli adempimenti della Diffida 7933/2022, e quindi soggetti al contributo di estrazione ai sensi dell'art. 36 della LR 35/2015 si prescrive che in fase di rendicontazione dei dati di produzione le singole voci siano distinte per consentire al Comune di suddividere i quantitativi nell'adempimento degli obblighi informativi di cui al successivo art. 53 sul portale RTCave distinguendo per singola voce di provenienza ogni tipologia di materiale, varietà merceologica e/o qualità di derivato.</i>	da recepire in fase autorizzativa
2	<i>I rilievi ex art. 25 comma 2bis) della LR 35/2015 devono comprendere tutte le aree interessate dal progetto, compreso quelle riportate nella tavola 14p_Rev0.</i>	da recepire in fase autorizzativa

- Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio: con nota prot. n.230958 del 18/05/2023, dapprima ricorda che con il contributo istruttorio espresso sulla documentazione aveva richiesto integrazioni e modifiche, a cui la documentazione progettuale presentata nel gennaio-febbraio 2023 non aveva ottemperato *“rimanendo confermate rilevanti e molteplici criticità paesaggistiche, sia relative alla coltivazione a cielo aperto di aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice, che alla gestione dei ravaneti che al progetto di risistemazione”*.

Il Settore ribadisce inoltre che *“In considerazione del fatto che il PABE del Bacino di Monte Borla, dove è ubicata la cava Castelbaito-Fratteta, è stato approvato senza il rispetto della gran parte prescrizioni impartite dalla Conferenza dei Servizi ex art.114 della LR 65/2014 nella seduta conclusiva dello 01/02/2021, necessarie per la sua conformità al PIT/PPR, l'istruttoria condotta è molto articolata e complessa in quanto tiene necessariamente conto anche dei rilievi della Conferenza ex art. 114 della LR 65/2014, rimasti inattuati a livello di PABE”*.

In merito alla documentazione presentata in data 02/05/2023, il Settore riporta quanto segue:

Al fine del superamento dei motivi ostativi, si ritengono necessarie delle prescrizioni che riguardano, non solo le scelte progettuali ma anche il confezionamento del materiale prodotto.

Con riferimento alle richieste di integrazioni e modifiche presentate in sede di rilascio del primo contributo si prende atto che la maggior parte degli elaborati progettuali è stata revisionata (trasmessi il 2 maggio 2023); pertanto nella parte finale del presente contributo, al fine di agevolare il lavoro dei progettisti, si riporta una puntuale disamina dei nuovi elaborati di pertinenza paesaggistica con le osservazioni e le modifiche da apportare al fine di eliminare le residue incoerenze con il PIT/PPR.

Di seguito si richiamano i tre punti di sintesi del precedente contributo e le modifiche progettuali apportate con gli elaborati integrativi del maggio 2023.

a) *Coltivazione a cielo aperto di aree che per il PIT/PPR sono tutelate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice. In base alle nuove tavole progettuali predisposte si può apprezzare che, rispetto al progetto presentato in prima istanza, si sia ridotta la coltivazione del cantiere Castelbaito nella parte morfologicamente più alta per non interessare delle aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice per il PIT/PPR. Si osserva però che tale riduzione è molto contenuta e si continua a prevedere la realizzazione di sbassi consistenti al limite dei 1.200 mslm; pertanto al fine della salvaguardia della montagna, si rende necessaria la prescrizione n.2 di seguito riportata. Per meglio risolvere il problema si suggerisce di esaminare la possibilità di ridurre ulteriormente, con una nuova modifica progettuale, la coltivazione nelle parti morfologicamente più alte della cava.*

b) *Gestione dei ravaneti. Pur riscontrando un miglioramento delle previsioni relative alla gestione dei ravaneti già presenti in cava, di cui si afferma che sarà effettuata la rimozione completa, e dei rifiuti di estrazione e dei derivati di taglio collegati con il nuovo progetto, permangono alcuni elementi di criticità. Si ricorda che una delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi ex art.114 per i PABE di Fivizzano era proprio relativa alla corretta individuazione dei ravaneti e alla perimetrazione delle aree su cui attuare delle opere di riqualficazione paesaggistica, in linea con la criticità indicata dalla Scheda 4 dell'Allegato 5*

del PIT/PPR: "Perdita dei valori estetico-percettivi, geomorfologici e naturalistici dell'alto bacino glaciocarsico compreso tra il Monte Borla e il Monte Sagro per l'estesa presenza di cave e discariche di cava (ravaneti). Tale alterazione costituisce un elemento detrattore della qualità paesaggistica delle aree adiacenti caratterizzate da alta panoramicità (Foce Pianza, Morlungo) e da una elevata frequentazione escursionistica e turistica." In altre parole, la perimetrazione dell'area "RA" del PABE approvato avrebbe potuto/dovuto essere più ampia, se si fosse dato risposta a quanto richiesto dalla Conferenza dei Servizi ex art.114 della LR65/2014, in merito alla necessità di predisporre una cartografia del Quadro Conoscitivo di maggior dettaglio dei ravaneti da sottoporre ad interventi di riqualificazione.

A prescindere dai conteggi volumetrici effettuati al fine degli OPS e della distinzione operata tra i ravaneti dell'area RA del PABE (stimati pari 341.000 mc in mucchio) i ravaneti più recenti presenti in cava (stimati sugli 80.000 mc in banco) a cui si dovranno poi aggiungere i detriti di escavazione prodotti dalla coltivazione (stimati in 407.550 mc in banco) si ritiene, che in attuazione al PIT/PPR, l'asportazione del ravaneto e del detrito di escavazione è determinante dal punto di vista paesaggistico ed i 5 anni aggiuntivi, ovvero oltre la scadenza della coltivazione, previsti come necessari per l'asportazione totale del ravaneto RA, si ritengono eccessivi e non coerenti con l'obiettivo del PIT/PPR succitato.

A tale criticità corrispondono le prescrizioni 3 e 4 di seguito riportate.

c) Progetto di risistemazione Il progetto di risistemazione è stato totalmente revisionato e si apprezza che alcuni interventi saranno realizzati durante la coltivazione della cava ed entro la prima fase. Si osserva però che alcuni aspetti delle attività previste rimangono ancora allo stato ipotetico. Ad esempio se si prevede la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica devono essere progettate ed ubicate in carta, oltre che essere conteggiate nel computo metrico, secondo uno specifico prezziario che le descrive. Viceversa a livello testuale si riportano delle schede di possibili opere che potrebbero essere attuate ma non è rappresentata la loro puntuale localizzazione. Del resto anche nella fotosimulazioni prodotte tali opere non appaiono rappresentate. Si osserva inoltre che tutte le opere della seconda fase sono solo ipotizzate. In tale ottica appare ancora più rilevante che tutta l'area sia ripulita completamente dai ravaneti e che i rifiuti di estrazione che rimarranno in cava siano prontamente rinaturalizzati.

A tale criticità corrisponde la prescrizione 5.

Alla luce di quanto esposto ed esaminato il progetto nel suo complesso, al fine del superamento delle criticità paesaggistiche, il Settore ritiene necessarie le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note della CdS
1	Va effettuata la revisione della Relazione Paesaggistica - Elaborato I, con una corretta analisi dei vincoli paesaggistici presenti secondo il PIT/PPR ed il corretto inserimento del nuovo progetto di risistemazione previsto al fine della verifica dell'interazione del progetto con aree tutelate dal Codice. Inoltre si prescrive che: - tutti gli elaborati progettuali, cartografici e testuali diano conto che per le aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice, si fa riferimento alle aree individuate dalla Cartografia del PIT/PPR e rappresentate su Geoscopio della Regione Toscana; - per quanto riguarda il vincolo di cui all'art.142 lett.g) del Codice si prescrive l'esame delle vincolistica includa la presenza nell'area estrattiva di aree tutelate ai sensi dell'art 142 lett.g) del Codice rappresentate su Geoscopio della Regione Toscana ed aggiornate con DCR 93/2018.	da approfondire nel corso dell'odierna riunione
2	Qualora nel corso della coltivazione si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 mslm, non saranno ammesse trasformazioni di dette aree di alcun tipo, in assenza della previa presentazione di un progetto - da approvare - che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela.	da recepire nel quadro prescrittivo VIA
3	Come già evidenziato la tempistica prevista per l'asportazione completa del ravaneto identificato "RA" nel PABE, pari a complessivi 14 anni, si ritiene eccessiva e deve essere ricalibrata conteggiando i viaggi necessari per l'asportazione dei detriti prodotti dalla coltivazione, dando la priorità all'asportazione del materiale già presente in cava, al fine della riqualificazione dei luoghi ed in attuazione all'Obiettivo di qualità della Scheda 4 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, se necessario diminuendo il volume di materiale di scavato a monte e quindi dei detriti di escavazione che si produrranno in 9 anni. A seguito degli approfondimenti progettuali che hanno permesso di determinare la volumetria del ravaneto RA e hanno evidenziato la tipologia del materiale che lo compone per cui	da approfondire nel corso dell'odierna riunione

	<i>una sua riqualificazione è attuabile solo con la sua asportazione, si ritiene che si possa valutare una tempistica nel limite massimo di 10 anni. Nel caso tale tempistica non potesse essere raggiunta visti i numeri di viaggi effettuabili nel rispetto ambientale, al fine di assicurare la completa rimozione dell'esistente ravaneto, potrà essere revisionato il quantitativo di materiale da estrarre, riducendo contestualmente i viaggi per l'allontanamento dei derivati determinati dalla coltivazione in esame. Al fine del conteggio dei viaggi necessari, tutto il materiale detritico oggetto di asportazione deve essere conteggiato in un'unica tabella ed utilizzando lo stesso sistema di valutazione volumetrica (in banco o in mucchio).</i>	
4	<i>Deve essere predisposto un progetto di monitoraggio dell'asportazione dei ravaneti (RA lungo il versante nonché il detrito presente in cava) indicando le volumetrie asportate con cadenza annuale.</i>	da recepire nel quadro prescrittivo VIA
5	<i>Il progetto di risistemazione deve essere meglio dettagliato individuando le aree in cui si prevede la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica ed ubicando le opere di regimazione delle acque superficiali. Dovranno anche essere conteggiate le diverse volumetrie dei rimodellamenti morfologici previsti. Nel caso in cui entro il termine di 9 anni si procedesse alla richiesta di un nuovo titolo autorizzativo senza dare attuazione alla seconda fase della risistemazione, si prescrive che sia definito sin da ora che il nuovo progetto deve prevedere che prima di qualsiasi attività di escavazione devono essere asportati, tutti i rifiuti di estrazione rimasti in cava.</i>	da approfondire nel corso dell'odierna riunione
6	<i>Al fine della rispondenza del progetto con il PIT/PPR, oltre alla coerenza progettuale interna, si ritiene necessario che si chiariscano o modifichino i punti indicati nel dettaglio istruttorio di seguito riportato: [...]</i> n.d.r.: si rimanda all'elenco contenuto alle pagg. da 3 a 6 del contributo istruttorio prot. n.230958 del 18/05/2023, che viene allegato al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale (Allegato A).	si ritiene che le revisioni richieste al fine della coerenza progettuale tra i vari elaborati debba essere effettuata già nell'ambito del presente procedimento ai fini del rilascio del PAUR

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

In merito alla necessità di accertare preliminarmente lo stato di attuazione del ripristino della S.P. 10 al fine di verificare se risulta attuabile l'allontanamento dei detriti accumulati nel tempo nell'area estrattiva secondo il cronoprogramma previsto dal proponente, costituendo questo aspetto una criticità rilevante per il progetto in esame dal punto di vista ambientale a causa degli impatti correlati, la Conferenza prende atto di quanto comunicato dalla Provincia di Massa Carrara nella nota del 24/03/2023, ovvero che in data 23/03/2023 l'Ufficio Tecnico ha ricevuto l'esito positivo del collaudo relativo ai lavori di consolidamento del versante in frana della strada nei pressi dell'abitato di Marciaso – lotto 2 – 1° stralcio e che in data 24/03/2023 con Ordinanza n. 35 è stata riaperta la circolazione veicolare sulla S.P.10 di Tenerano nei Comuni di Fosdinovo e di Fivizzano lungo tutta la strada.

Esaminate le modifiche apportate al progetto nelle integrazioni depositate in data 02/05/2023, il Settore VIA ritiene che abbiano dato riscontro alle principali criticità emerse nella precedente riunione di CdS. Chiede anche ai presenti di esprimere le proprie considerazioni in merito, prima di passare ad esaminare nel dettaglio i contributi istruttori acquisiti in merito ad esse.

Interviene la Dott.ssa Geol. Manuela Germani per il Settore regionale competente in materia di paesaggio per illustrare il proprio contributo istruttorio, sopra riportato e allegato integralmente al presente verbale (Allegato A).

Interviene anche l'Arch. Chiuso della Soprintendenza per chiedere al Comune di Fivizzano se il progetto è stato esaminato dalla Commissione per il Paesaggio comunale.

Il Dott. Geol. Ginesi per il Comune di Fivizzano dichiara che la Commissione per il Paesaggio ha valutato positivamente il progetto fin qui presentato, ma si riserva di effettuare una nuova valutazione sul progetto che verrà eventualmente integrato.

Interviene nuovamente l'Arch. Chiuso dichiarando la necessità di una coerenza tra i documenti presentati, avendo rilevato alcune discrepanze che dovranno essere allineate per poter arrivare ad un'espressione finale. Rilevando la diversa perimetrazione che è stata effettuata degli interventi in relazione ai 1.200 m slm, sottolinea la necessità di riportare nella Relazione Paesaggistica le aree vincolate così come risultano nel PIT/PPR, sia per quanto riguarda la lettera d) che la lettera g) dell'art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/2004. La vincolistica deve essere infatti riportata in modo preciso nella Relazione Paesaggistica.

Deve essere inoltre dimostrato che gli interventi previsti al di sotto della quota dei 1.200 m slm e che quindi risultano teoricamente ammissibili non abbiano conseguenze sui beni vincolati che si trovano al di sopra.

Valuta favorevolmente che vengano introdotti interventi di ingegneria naturalistica, ma rileva la necessità di un'illustrazione di maggior dettaglio, producendo elaborati di progetto.

Stante le discrepanze riscontrate, non risultano ben chiari i volumi dei ravaneti in relazione ai progetti di recupero di cui si richiede un dettaglio progettuale.

Visto che l'Autorizzazione Paesaggistica ha una durata quinquennale, chiede di prevedere l'asportazione dei ravaneti entro i primi 9-10 anni in modo che ci possa essere un controllo intermedio al rinnovo dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Interviene l'Avv. Pontenani per il proponente sulla questione dello scavo a cielo aperto al di sopra dei 1.200 m slm, ricordando che è ancora pendente un ricorso al TAR avanzato dalla Regione Toscana sul PABE comunale e che l'udienza è fissata al 6 giugno 2023.

Visto che in questa sede si chiede l'adeguamento della Relazione Paesaggistica all'individuazione della quota dei 1.200 m slm secondo la cartografia del PIT-PPR, chiede di dare atto che la Relazione Paesaggistica depositata è attualmente conforme al PABE. Ritiene che entrambe le parti dovranno necessariamente prendere atto della sentenza finale del Giudice, fermo restando che il proponente nel frattempo ha scelto di adeguarsi al di sotto della quota dei 1.200 m slm.

Il Settore VIA fa presente di essere tenuto comunque in qualità di settore procedente alla conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR secondo l'istruttoria condotta nei termini indicati all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, anche in pendenza del ricorso.

Interviene la Dott.ssa Bianchi ritenendo che la documentazione integrativa proposta non comporti modifiche sostanziali per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro, confermando pertanto il parere favorevole già espresso con alcune precisazioni da aggiungere alle prescrizioni già riportate nel precedente contributo:

- a) dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni possibili affinché gli interventi di ripristino previsti nella prima fase non costituiscano una fonte di pericolo e/o interferenza con le sottostanti lavorazioni di cava;
- b) durante le fasi di rimozione della rampa nel settore nord del cantiere Castelbaito dovrà essere effettuato uno studio sistematico delle condizioni di stabilità del fronte residuo ad oggi sepolto, prevedendo se necessario interventi di messa in sicurezza.

Interviene anche ARPAT che provvede ad inviare nel corso della seduta di CdS il contributo istruttorio finale acquisito al prot. n. 233612 del 19/05/2023 e che viene integralmente allegato al presente verbale (Allegato B), dichiarando una posizione favorevole alla compatibilità ambientale del progetto, pur ritenendo necessario aggiornare la documentazione integrativa prodotta in data 02/05/2023 su alcuni argomenti, tra i quali l'area impianti e quelli successivamente indicati.

Chiede inoltre chiarimenti sui bacini di raccolta dei due cantieri dato che all'interno si trova uno stoccaggio di rifiuti e un cumulo di rifiuti di estrazione, ritenendo che potrebbe essere pericoloso prevederli in un'area esposta ad inondazione.

Sottolinea inoltre la necessità di prevedere il monitoraggio delle polveri e del rumore, sia internamente che esternamente all'area di cava (in particolar modo nell'abitato di Monzone), così come era stato prescritto da ARPAT nel precedente contributo.

Sulla rimozione dei ravaneti, evidenzia che i 14 anni proposti dal proponente vadano al di là dell'orizzonte previsto dall'autorizzazione, pertanto sarebbe opportuno definire nell'ambito dei lavori della Conferenza un quantitativo da monitorare a cadenza temporale (ad esempio dopo 5 anni, 9 anni, ecc.).

I cassoni per il contenimento della marmettola dovranno essere necessariamente a tenuta.

In merito allo stoccaggio del materiale prodotto in prossimità del mulino, ARPAT ritiene che sarebbe auspicabile che intorno al mulino ci fosse esclusivamente il materiale prodotto nella campagna nel giro di pochi giorni, se si superano i quali, il materiale deve essere allontanato.

Sui rifiuti di estrazione sottolinea che il proponente indica che non creerà delle strutture di deposito ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 117/2008, bensì ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Tuttavia ARPAT rileva che l'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 comporta delle prescrizioni ben precise in termini di volumetrie e di tempistiche di smaltimento, quindi chiede un chiarimento in merito al proponente.

ARPAT conclude prendendo atto che verranno effettuate dal proponente alcune analisi sulle acque del Fosso Fratteta, che tendenzialmente non hanno una grossa utilità per i parametri che sono stati previsti; potrebbero infatti indicare solo una contaminazione da agenti esterni, ma sono parzialmente significativi a dimostrare l'eventuale presenza di marmettola.

Sulle problematiche della rampa e degli stoccaggi, conferma le valutazioni espresse dagli altri soggetti, chiedendo un chiarimento su una retinatura presente nella tavola 6p.

Rimanda infine al contributo per maggiori dettagli e per la proposta di una prima serie di prescrizioni che sono state ritenute necessarie a fini gestionali, eventualmente da aggiornare in base ad ulteriori modifiche progettuali che saranno proposte.

Alle ore 11:30 lasciano la riunione gli Avvocati Righi e Pontenani per il proponente.

Interviene il Dott. Geol. Lorenzoni per chiarire come è stata valutata la tempistica prevista per l'asportazione del ravaneto nei 14 anni. In una precedente proposta progettuale anticipata prima del sopralluogo del 14/04/2023, il proponente aveva previsto di asportare il ravaneto entro 9 anni lasciandone una parte situata a valle; viste le perplessità manifestate dai presenti al sopralluogo sul lasciare la parte posta a valle del ravaneto, è stata accolta la richiesta della completa asportazione del ravaneto, che conseguentemente ha comportato l'allungamento della tempistica per l'asportazione fino ai 14 anni, considerando anche un congruo numero di transiti dei camions sulla viabilità.

In relazione alla quota dei 1200 m slm e alla richiesta dell'Arch. Chiuso di dimostrare che non vengano compromessi i beni tutelati situati al di sopra, sottolinea di aver prodotto un'analisi di stabilità e una relazione geologica nell'Elaborato A relative all'attività di scavo che sostanzialmente dimostrano già che le attività previste siano sicure.

Per quanto riguarda l'eventuale compromissione dei 1200 m slm, sottolinea che il progetto rivisitato nel settore nord-ovest prevede un ulteriore gradone a protezione della parte situata sopra i 1200 m, posta su una parete rocciosa soprastante di colore nero. Dalle analisi effettuate non risultano inoltre fratture che possano compromettere la parte vincolata.

Le incongruenze e discrepanze che sono state evidenziate tra i vari documenti potranno essere rettificare.

Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti e dei rifiuti di estrazione all'interno dei bacini, sottolinea che i bacini sono molto grandi e non ritiene che ci possa essere un'interferenza con il livello delle acque, tuttavia si riserva di posizionare queste aree per lo stoccaggio in altre zone della cava che potranno essere individuate per tener conto dell'indicazione di ARPAT.

Per quanto riguarda i depositi temporanei, chiarisce ad ARPAT che non intendeva prevedere un deposito di rifiuti ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, ma si tratta dello stoccaggio di derivati di estrazione che potranno eventualmente diventare rifiuti se lasciati nell'area estrattiva.

A tal proposito, il Dott. Geol. Ginesi per il Comune di Fivizzano conferma, su richiesta della Conferenza, che sarà comunque necessario ricomprendere nel PAUR anche l'Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs. 117/2008.

La Dott.ssa Geol. Manuela Germani per il Settore regionale competente in materia di paesaggio chiede al proponente un chiarimento avendo rilevato nel corso del sopralluogo effettuato una parete bianca situata al di sopra dei 1.200 m slm, sulla quale sono stati eseguiti interventi con infilaggi e inchiodature visto che versavano in condizioni di instabilità. Ritiene comunque che con la prescrizione n. 2 proposta e sopra riportata nel verbale, si possa garantire la necessaria sicurezza.

Il Dott. Geol. Lorenzoni dichiara di ritenere ragionevole la prescrizione n. 2 che è stata ritenuta opportuna; fa comunque presente che la porzione bianca citata è stata bonificata a seguito di alcune fratture emerse nel corso della coltivazione passata. Ogni anno viene effettuata una campagna di verifica della stabilità delle tecchie in occasione della quale possono essere abbattuti dei massi che risultano instabili, ma ciò è indipendente dall'attività estrattiva che non crea queste situazioni, legate invece a cambiamenti climatici. Nel progetto revisionato, il proponente evidenzia di essersi allontanato e di aver previsto un ulteriore gradone a garanzia della sicurezza della parte situata al di sopra dei 1.200 m slm.

Il Settore VIA dà atto che è stata acquisita agli atti nella giornata odierna anche la nota prot. n. 233208 del 19/05/2023 del Settore regionale Tutela della Natura e del mare (TNM), competente a esprimere gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, che viene allegato integralmente al presente verbale (Allegato C) ed esposto sinteticamente dalla funzionaria presente a titolo istruttorio.

In sintesi, al fine di poter escludere effetti significativi negativi, il Settore TNM ritiene che il progetto debba essere adeguato in considerazione delle prescrizioni riportate nel contributo stesso ed inoltre che debbano essere chiarite alcune incongruenze riscontrate nella documentazione trasmessa, che vengono sinteticamente illustrate rinviando al contributo integrale allegato.

Interviene il Dott. Dazzi per il proponente in merito al progetto di ripristino proposto, stante le richieste di adeguamento pervenute dai vari soggetti sugli interventi di ingegneria naturalistica. Chiarisce che sarebbe necessario uno sviluppo dei progetti a livello di dettaglio molto maggiore, che necessiterebbero di tempo per elaborarli. Chiede quindi se la progettazione dettagliata delle aree possa essere svolta entro 30-60 giorni dal rilascio del provvedimento, visto anche che tali interventi risultano indipendenti dalle attività di escavazione. Potrebbe intanto produrre un maggior dettaglio del progetto di ripristino, pur sottolineando che non potrà essere a livello esecutivo.

La Dott.ssa Geol. Manuela Germani per il Settore regionale competente in materia di paesaggio ricorda che la valutazione del progetto di ripristino è determinante dal punto di vista paesaggistico, anche nel rispetto dell'Allegato 4 del PIT-PPR; il fatto che debba essere previsto contestualmente è presente anche nelle previsioni del PABE. Ritiene quindi che un progetto di ripristino debba essere presentato nell'ambito del PAUR almeno a livello di progettazione definitiva, che trovi una corrispondenza anche nel computo metrico del calcolo delle opere.

L'Arch. Chiuso per la Soprintendenza precisa che tale aspetto era già stato fatto presente nel corso della precedente riunione della Conferenza e il progetto di ripristino risulta imprescindibile per la valutazione paesaggistica ai sensi del PIT-PPR.

Il Dott. Dazzi chiede quindi maggiori informazioni sul livello di dettaglio del piano di ripristino, considerando che può essere dettagliato meglio per le aree 1 e 2, mentre per l'area 3 è necessario effettuare prima la rimozione del materiale detritico presente che attualmente non consente lo sviluppo della progettazione. Potrà dettagliare meglio anche gli interventi lungo la viabilità di accesso come richiesto dal Settore TNM. Nelle restanti aree non prevede interventi di ingegneria naturalistica, se non gli accorgimenti già previsti. Per quanto riguarda il ripristino del ponte sul Fosso Fratteta che ha proposto il proponente, ritiene che richieda un livello progettuale troppo spinto per essere sviluppato in questa sede.

Interviene nuovamente la Dott.ssa Geol. Manuela Germani per il Settore regionale competente in materia di paesaggio ricordando che il ripristino del Sentiero CAI 173 ricade nelle opere di compensazione già previste dal PABE; se tale intervento richiede anche il ripristino di un ponte, è bene chiarirlo ed illustrarne anche i dettagli costruttivi da valutare dal punto di vista paesaggistico.

Il proponente interviene nuovamente sul tema del ponte sul Fosso Fratteta dando atto che viene richiamato anche nell'osservazione pervenuta da parte del CAI Toscana; dichiara di aver avuto un'interlocuzione preliminare con il CAI di Carrara, nel corso della quale ha esposto la soluzione proposta e nelle prossime settimane sono stati programmati ulteriori incontri.

In relazione al contributo istruttorio del Settore regionale Logistica e Cave prot. n.230243 del 17/05/2023 sopra riportato, viene chiesto al proponente di fornire i chiarimenti richiesti al punto 1) in merito alla parte terminale a valle del ravaneto presente nella parte nord del sito estrattivo, che sembra non sia stata ricompresa nella rimozione.

Interviene il Dott. Geol. Lorenzoni per il proponente per chiarire che la tavola 6p riporta ancora una parte di ravaneto perché si riferisce al nono anno di coltivazione e quindi rispecchia la situazione temporale prevista per quell'epoca; verrà tolta nelle fasi successive.

In relazione allo stesso contributo del Settore Logistica e Cave, viene fatta presente al proponente la necessità di adeguare il progetto a quanto riportato ai punti 2) e 3), con particolare riferimento al calcolo dei volumi di escavazione corrispondente agli OPS effettivamente autorizzabili in base al PRC e all'aggiornamento del PGRE in coerenza con i dati relativi alla produzione, gestione e trattamento dei derivati d'estrazione e dei rifiuti pericolosi e non, riportati nel progetto in altre parti.

Interviene il Dott. Geol. Lorenzoni per il proponente in merito alla richiesta riguardante il PGRE per dichiarare che potrà essere prodotto, come richiesto, un unico documento riportante sia i derivati che i rifiuti di estrazione.

Relativamente invece al calcolo dei materiali già presenti in cava ai fini degli OPS, sottolinea la differenza tra il progetto precedente in cui erano stati calcolati assieme i ravaneti e i materiali già presenti in cava e le ultime integrazioni, in cui sono state separate le volumetrie presenti in banco dal ravaneto. Al proponente risultano 80.000 mc di detriti in banco relativi alle attività precedentemente svolte dalla ditta a causa dell'impossibilità di allontanamento legata ai problemi di viabilità.

Il Dott. De Luca per il Settore regionale Logistica e cave chiarisce che il progetto è composto di tre parti: il ravaneto storico, che non costituisce né OPS, né resa; la parte oggetto dell'adempimento alla diffida regionale, che costituisce solo resa e poi il progetto revisionato, che produce sia OPS che resa; parrebbe quindi che sia stata erroneamente inserita nel calcolo degli OPS anche l'asportazione del ravaneto della parte soprastante a quella storica.

Il proponente prende atto di quanto rilevato e si riserva di ricalcolare le volumetrie, confrontandosi nuovamente con il Dott. De Luca.

In relazione al contributo istruttorio del Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. n.228328 del 16/05/2023 sopra riportato, viene chiesto al proponente di fornire i chiarimenti richiesti in merito alla capacità di accumulo delle AMD e sul trattamento delle stesse, facendo presente che laddove risultasse necessaria la richiesta di due scarichi occasionali per acque meteoriche (uno per il cantiere Castelbaito e uno per il cantiere Fratteta), sarebbe necessario ricomprendere nel presente PAUR la richiesta di autorizzazione agli scarichi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e presentare le specifiche richieste dal Settore.

Interviene il proponente per chiarire che si tratta di scarichi di emergenza e non occasionali; sono stati previsti per casi eccezionali per la gestione delle acque. Saranno indicati nelle tavole dal proponente come richiesto dal Settore regionale e sarà di conseguenza valutato se richiederne la relativa autorizzazione.

In relazione alla terza osservazione da parte del pubblico pervenuta in data 18/05/2023 in esito alla nuova fase di consultazione disposta sulle integrazioni volontarie depositate in data 02/05/2023, il Settore VIA chiede al proponente se ha potuto prenderne visione visto che è stata pubblicata sul sito web regionale e di esporre le proprie eventuali controdeduzioni in merito.

Il proponente ne ha preso visione come sopra riportato da parte del Dott. Dazzi e valuterà se presentare controdeduzioni in merito.

In relazione al contributo istruttorio del Settore regionale Tutela, Valorizzazione e Riquilificazione del Paesaggio prot. n.230958 del 18/05/2023 sopra riportato e alla luce della discussione svolta nella riunione odierna, la Conferenza ritiene che le richieste contenute nelle prescrizioni del Settore n. 1, 3, 5 e 6 debbano già essere ricomprese nella documentazione da presentare all'interno del presente procedimento, ai fini sia della compatibilità ambientale per gli aspetti paesaggistici, sia dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Per quanto riguarda gli aspetti autorizzativi, il Settore VIA fa presente al Comune di Fivizzano che per la prossima seduta sarebbe utile che indicasse a quali adempimenti risulta necessario che il proponente provveda prima del rilascio dell'Autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35/2015 di propria competenza, in quanto ritenuti propedeutici, ed, in particolare se ritenga necessario far provvedere alla stipula di una polizza fidejussoria che tenga conto non solo del ripristino finale previsto nel presente progetto, ma anche della sistemazione ambientale richiesta nella precedente diffida regionale.

Alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi istruttori fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di:

- a) acquisire gli ulteriori chiarimenti che si sono resi necessari, oltre ad un adeguamento generale di coerenza tra i vari elaborati di progetto, che il proponente si è reso disponibile a depositare in riscontro alle richieste esaminate nel corso dell'odierna riunione entro presumibilmente due settimane;
- b) acquisire un parere da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane, che non si è ancora espresso nel presente procedimento ai fini del rilascio del Nulla Osta e dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di propria competenza;
- c) concludere le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto (comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale) per la formazione della posizione unica regionale esaminando anche le osservazioni pervenute nel complesso da parte del pubblico;
- d) proseguire la successiva istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR.

A tal fine, il Settore VIA ricorda che, successivamente alla formazione della posizione ai fini VIA, la CdS procederà all'acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella (così come risultante dal precedente verbale di CdS, dai pareri acquisiti agli atti e dalla riunione odierna).

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015; Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004; Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013; Autorizzazione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione PGRE ai sensi del D.Lgs. 117/2008	Comune di Fivizzano
Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica; Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art.28 c.4 D.Lgs.42/2004, artt.95-96 D.Lgs.163/2006;	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000; Nulla osta in area naturale protetta ex L. 394/1991, Norme istitutive e regolamentari delle aree protette;	Parco Regionale delle Alpi Apuane
Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R.. 888/201, L.R. 77/2016	Settore regionale Genio Civile Toscana Nord

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, programmata per il 20/06/2023 alle ore 10, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento della suddetta documentazione da parte del Proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Gentili del Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13:10.

Allegati:

- Allegato A: contributo del Settore regionale paesaggio prot. n.230958 del 18/05/2023;
- Allegato B: contributo di ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara, prot. n.233612 del 19/05/2023;
- Allegato C: contributo del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, prot. n.233208 del 19/05/2023

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Antonio De Luca	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Domenico Bartolo Scrascia	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Laura Maria Bianchi	<i>Firmato digitalmente</i>

Dott. Stefano Santi	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Marco Chiuso	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Geol. Germano Ginesi	<i>Firmato digitalmente</i>

Per la Responsabile del Settore VIA–VAS
Ing. Valentina Gentili
(delegata con OdS n. 5 del 20/09/2022)
Firmato digitalmente